

ECONOMIA → ~~OLIKOS~~ OLIKOS (CASA) × NON + TANTO UTILIZZATA SOLO STRADA, DIVERTE, ...  
 → NOMOS (LEGGI)

"NOMOS"

QUANDO È NECESSARIO DIVIDERE? QUANDO MANCANO RISORSE  
 SI RISPARMIA = OVUNDE SPOTIANO, NOSTRI GUADAGNI NEL TEMPO



NELO SPAZIO DELLA CASA "OLIKOS", CI SONO ATTIVITÀ E CUSTODIA.  
 CASA È INTESA COME SPAZIO ABITATO

METTENDO INSIEME LE DUE STRADE

BUSINESS (STRADA DI NOMOS) = AFFARI (PROFITTO = LEGGE DEGLI AFFARI)

↳ HA PERSO LA STRADA DELLA OIKOS      IL BUSINESS VEDS SOLO BILOCIWI  
 SWINDI      PROFITTI OWINDI PROFITTO

UN BISOGNO POSSO SODDISFARLO CON L'ACQUISTO DI UN BENE,  
 IL DESIDERIO NO. TRASFORMARE TUTTI I DESIDERI IN BISOGNI SI HA  
 IL FENOMENO DEL CONSUMISMO

MANAGEMENT & GESTIONE

DIFF. TRA MANAGEMENT E ECONOMIA = IL I GUARDA ALL'IMPRESA  
 E AI SUOI ASPETTI COSTITUTIVI (COME NASCE E ALLA DINAMICA DI SVILUPPAMENTO  
 DELL'IMPRESA)

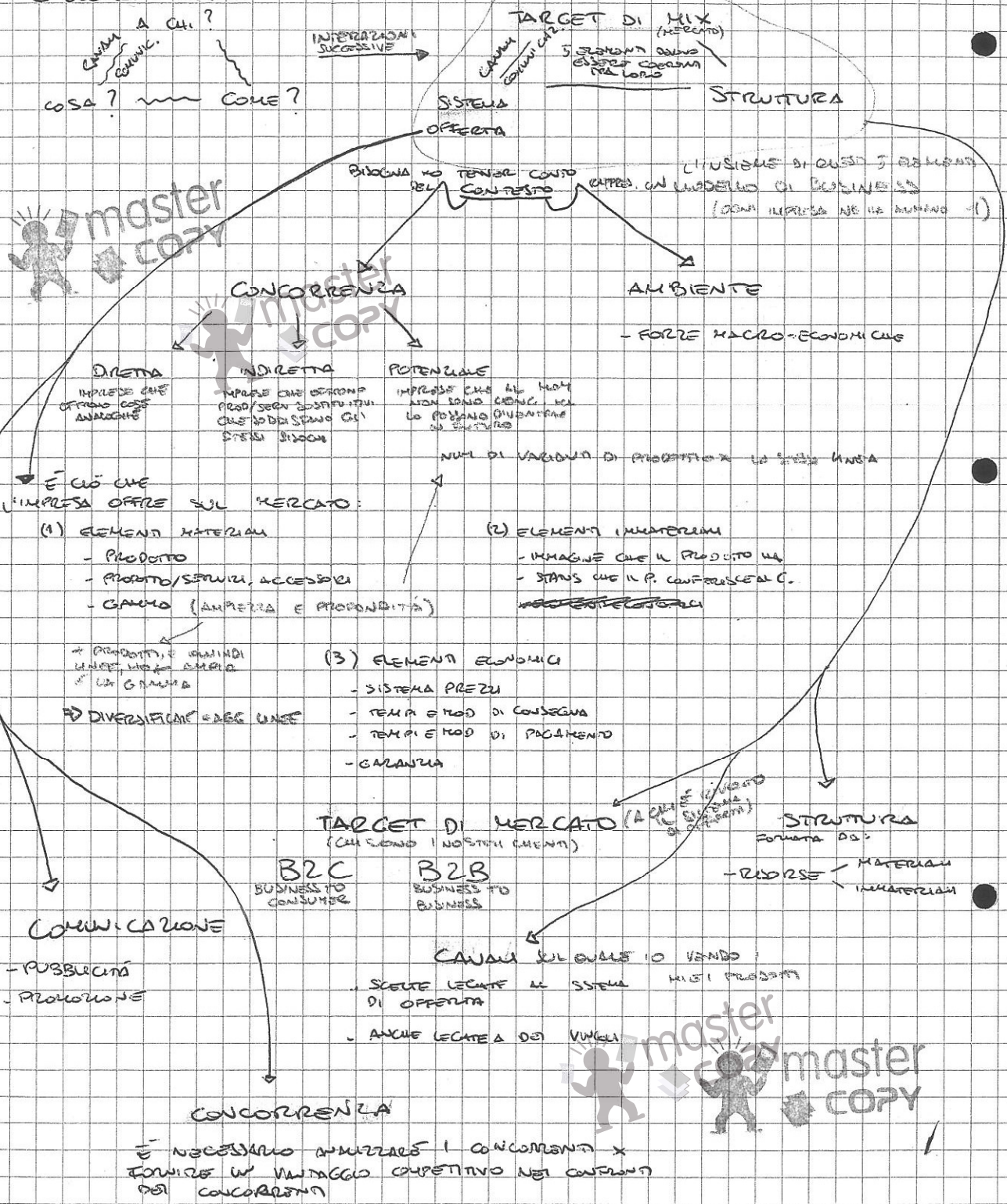
OGGETTO DI STUDIO È LA DISCIPLINA MANAGERIALE





COME NASCE UN'IMPRESA: (DA UN'IDEA DI BUSINESS)

3 ELEMENTI CHIAVE:



L'INSIEME DI QUESTI ELEMENTI DETERMINANO IL MODELLO ECONOMICO E GLI EFFETTI DI NATURA FINANZIARIA



IL FINE DI UN'AZIENDA È CREARE VALORE E QUESTO VALORE POSSIBILE  
DIVIDERSI TRA GLI STAKEHOLDERS.

QUANDO SI GENERA VALORE? QUANDO VALORE OUTPUT > VALORE INPUT

LA DIFFERENZA V. DI OUTPUT E V. DI INPUT BASTA X5 GUARDARLA NEL  
TEMPO X10 L'AZIENDA È UN'ASSOCIAZIONE CHE DEVE DURARE NEL TEMPO,  
NON È "ONE SHOT"

PRINCIPIO DI ECONOMICITÀ: - EQUILIBRIO TRA I COSTI E I RICAVI CHE È

$$RICAVI = \Delta + \text{TUTTI I COSTI}$$

↳ GUADAGNO

- EQUILIBRIO TRA ENTRATE E USCITE DI CASSA  
L'IMPRESA DEVE ESSERE EFFICIENTE  
(MINIMIZARE INPUT + PARTIRE DI OUTPUT O IL CONTRARIO)  
E FLESSIBILE (PENSARE A COSA IL MERCATO  
AVRÀ BISOGNO IN FUTURO)
- REMUNERARE I FATTORI DI PRODUZIONE  
(OPERAI E SOCI)

①

« TANTO TEMPO L'OBIETTIVO DELL'IMPRESA È MASSIMIZZARE IL  
PROPRIO PROFITTO ( $\pi$ )

$$\Rightarrow \text{GUADAGNO} = \text{PREZZO VENDITA} - \text{PREZZO ACQUISTO}$$

①  $BT \neq LT = ?$

② MA NON ABBIAMO CONSIDERATO IL CAPITALE IMPIEGATO DALL'AZIENDA  
NELLA DEFINIZIONE DI PROFITTO  
IL CAPITALE PUÒ ESSERE SIA DI III SIA PROPRIO (DEI SOCI)

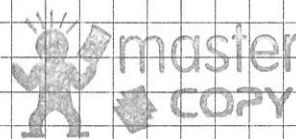
$$\Rightarrow \text{PROFITTO} = \frac{\text{OUTPUT}}{\text{INPUT}} = \frac{\text{PREZZO DI VENDITA} - \text{PREZZO DI ACQUISTO}}{\text{CAPITALE DI III} + \text{CAPITALE PROPRIO} = \text{CAPITALE INVESTITO}}$$

= RAPPORTO DI PROFITABILITÀ

③  $\text{GUADAGNO} = \text{PREZZO DI VENDITA} - \text{PREZZO DI ACQUISTO}$

PREZZO DI ACQUISTO  
 ↳ PREZZO MANO D'OPERA  
 ↳ PREZZO MATERIE PRIME  
 ↳ PREZZO MACCHINARI PERMANENTI  
 ↳ PREZZO SALARIO  
 ↳ PREZZO EN. ELETTRICA

IL PREZZO DI ACQUISTO SI DEFINISCE PRIMA E QUINDI BASTA TARE DALLE  
STIME SEGUENDO DEI CRITERI (CHE SONO A LORO VOLTA DIPENDONO  
DALLA PERSONA E DALLO SCOPO DELLA PERSONA). I CRITERI QUINDI  
POSSONO DEFINIRSI COME ELEMENTI OGGETTIVI E QUINDI ANCHE  
IL GUADAGNO RISULTA DI QUESTI ELEMENTI OGGETTIVI





④ ASPETTATIVE AZIONISTI, IN ASPETTO DI AVERE UN GUADAGNO ALMENO PARI AL GUADAGNO CHE AVREI AVUTO SE AVESSI INVESTITO SUL MERCATO FINANZIARIO (TITOLI)

CONCETTO CHIAMATO COSTO OPPORTUNITÀ DEL CAPITALE

IL ~~PROFITTO~~ PROFITTO CHE TIENE CONTO DEL COSTO OPP. DEL CAPITALE SI CHAMA PROFITTO ECONOMICO O CONTABILE

$$\frac{\pi}{(PV-PA)} - C. OPP. CAP. = \pi_{ECONOMICO}$$

$\pi$  CONTABILE  $\rightarrow$  IN UN INTERVALLO DI TEMPO (1 ANNO)

PROFITABILITÀ (PREDDITIVITÀ) - COSTO OPP. DEL CAPITALE = MISURA DI CREAZIONE DI VALORE

$$\left( \frac{\pi_c}{CI} \right)$$

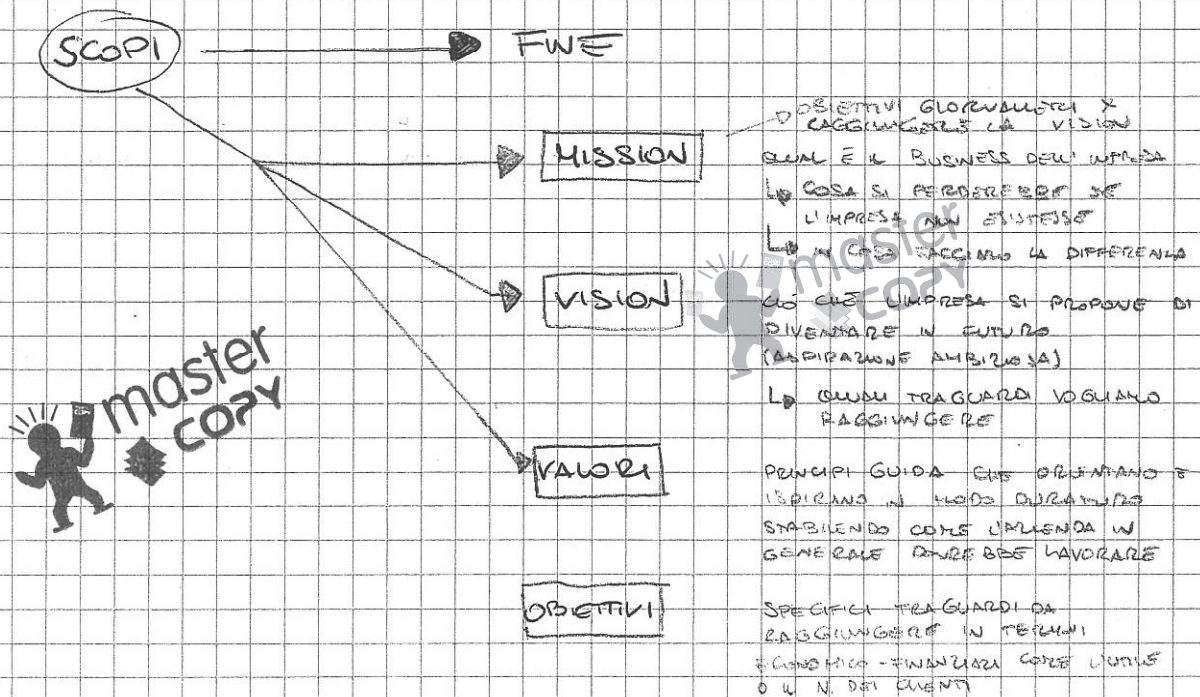
PROFITTO CONTABILE  
CAPITALE INVESTITO



DAL '70 S  $\rightarrow$  TEORIA DEL VALORE ECONOMICO (DA AMBITO DELLA FINANZA)  
(ANNI '70)

- $\rightarrow$  IL FINE DELL'IMPRESA DEVE ESSERE CREAZIONE DI VALORE X GLI AZIONISTI
- $\rightarrow$  IL FINE È DIVENTATO LA CREAZIONE DI VALORE X GLI STAKEHOLDER (LAVORATORI, CLIENTI, FURNISHERS...)

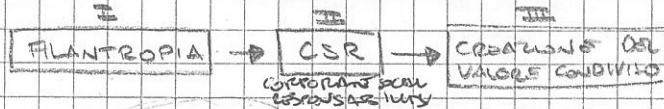
⑤ FINE E SCOPI (2 COSE CHE VANNO NELLA STESSA DIREZIONE MA SONO DIVERSI)





# ① IMPRESA E SOCIETÀ

## 3 APPROCCI NEL TEMPO



I L'IMPRESA FA DELLE DONAZIONI E VOLONTARIATO

II CODICI DEONTOLOGICI ATTENERSI ALLE REGOLE

III L'IMPRESA RISPONDE A BISOGNI SOCIALI E A SFIDE CHE LA SOCIETÀ PROFANO MA RISPONDE CON MODELLI DI BUSINESS

NEI PRIMI 2 L'AZIENDA RISPONDE FUORI DAL PROBLEMA

DIETRO I 3 DIVERSI APPROCCI SONO PRESENTI 3 ETICHE DIFFERENTI

I → UTILITARISMO = FACCIO UNA COSA × MASSIMIZZARE LA SUA FUNZIONE DI UTILITÀ (LOGICA DEL "MI CONVIENE")

II → CONTRATTUALISMO = TUTTO CIÒ CHE FACCIO LO FACCIO × RISPETTARE GLI STANDARD E NORME

LOGICA DI RESPONSABILITÀ IN NEGATIVO (L'IDEA È QUELLA DI NON FARE DANNI, NON DEVO FARE DELLE COSE UTILMENTI → IMPUNITITÀ)

III → CIVILE = DEVO FARE QUALCOSA CHE GIOVA ALLE PERSONE DELLA MIA AZIENDA

LOGICA DI RESPONSABILITÀ IN POSITIVO (IMPRESA VISTA COME PEZZO DEL TERRITORIO, ATTACCATO AD ESSO, L'AZIENDA SI PRENDE CURA DELLA SOCIETÀ) (OLIOS)

DIFFERENZA TRA DONAZIONE E DONO, I = DARE, IL VALORE DELLA DONAZIONE È IL VALORE DELLA COSA DONATA (REGALO)

II = ESSERE, IL VALORE DEL DONO È IL VALORE DELLA RELAZIONE

→ SCAMBIO DI EQUIVALENTI

⇒ DONO = DARE SENZA PRENDERE E UN PRENDERE SENZA TOGLIERE

